

MODUS OPERANDI

(Giovanni IK2YJT Presidente Nazionale)

Carissimi Soci, l'editoriale mi è stato servito – come si dice: su un piatto d'argento.

Le righe “virgolettate” sotto sono di un ex presidente di un'associazione radiantistica italiana, leggetele attentamente.

“ Negli ultimi anni sto riflettendo molto sul modo di operare di tanti radioamatori, soprattutto in telegrafia.

Il CW è sempre stato sinonimo di disciplina, ascolto, rispetto. Era la palestra dell'operatore: prima si ascolta, poi si trasmette. Prima si capisce, poi si chiama.

Oggi, invece, assistiamo sempre più spesso a comportamenti che nulla hanno a che vedere con lo spirito OM.

Disturbi volontari sulle frequenze, chiamate fuori turno, colleghi che continuano a trasmettere anche quando l'operatore DX sta chiaramente chiamando un altro nominativo. Nessun ascolto. Nessuna pazienza. Nessun rispetto.

Lo abbiamo visto anche in spedizioni importanti passate negli ultimi 10 anni.

Ma in queste ore appena iniziata la Dxpedition di 3Y0K: un team che investe risorse enormi, economiche e personali, affrontando rischi reali per attivare un'entità rarissima.

Persone che sottraggono tempo alle famiglie, al lavoro, alla propria sicurezza.

E poi basta un soggetto qualunque, comodamente seduto a casa, per disturbare volontariamente le operazioni.

È frustrante. È avvilente.

Molti di noi investono tempo, studio, denaro: antenne, radio, lineari, filtri, software.

Non per “vincere”, ma per migliorarsi, per essere competitivi in modo sano, per crescere tecnicamente. Ma davanti a certi comportamenti passa davvero la voglia.

Una volta non era così. Non era perfetto nemmeno allora, ma c'era un'etica condivisa.

C'era il rispetto della frequenza, del turno, dell'operatore più esperto. C'era l'orgoglio di appartenere a una comunità tecnica e culturale prima ancora che hobbistica.

Forse è lo specchio dei tempi. La società è diventata più rumorosa, più impaziente, più arrogante.

E inevitabilmente anche la radio ne risente.

Ma proprio per questo dovremmo essere noi, quelli che credono ancora nello spirito OM, a dare l'esempio.

Ascoltare di più. Trasmettere meglio. Correggere con educazione. Non alimentare i disturbatori.

La radio rimane uno degli hobby più belli che esistano: un filo invisibile che unisce persone lontane migliaia di chilometri con un semplice segnale.

Non lasciamo che l'inciviltà di pochi rovini la passione di molti ”.

Sono certo che la maggior parte di noi condivide questa analisi e la preoccupazione di dove il radiantismo stia andando, in fonìa ormai siamo oltre il fondo della pentola; fatevi un giro in fonìa specie al mattino e rimarrete senza parole.

La ciliegina o se vogliamo dirla tutta: cosa si sono inventati a Roma, tra il Ministero e l'associazione che rappresenta tutti i radioamatori italiani. Ignari di quello che accade in radio, i primi che stanno nei palazzi romani (senza radio e antenne), i secondi che dovrebbero essere radioamatori e (rappresentare tutti noi) dovrebbero conoscere la materia, (almeno la preoccupazione espressa nelle righe sopra da un loro socio), non informano o denunciano e senza dire nulla lasciano andare avanti il radiantismo così...

MINISTERO DELLE IMPRESE

E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 26 gennaio 2026.

*Criteri generali e modalità per il conseguimento della patente
di classe N e delle modalità di assegnazione e gestione
dei nominativi a scelta per l'attività radioamatoriale.*

Art. 1.

*Patente di classe N - Criteri generali
e modalità di conseguimento*

1. È recepita la raccomandazione CEPT ECC/REC (05)06.

2. La patente di operatore di stazione di classe N corrispondente alla classe di radioamatore novizio prevista dalla raccomandazione CEPT ECC/REC (05)06 è rilasciata dagli Ispettorati territoriali (Case del made in Italy) del Ministero a seguito del superamento di esami consistenti in una prova scritta o orale, volta a verificare il possesso di conoscenze tecniche di base, di competenze operative essenziali e della conoscenza della normativa nazionale e internazionale relativa al servizio di radioamatore.

3. Per il superamento della prova di esame il candidato deve rispondere correttamente al 60% delle domande somministrate sugli argomenti di natura tecnica, normativa ed operativa indicati nel programma di esame.

4. Con decreto direttoriale della Direzione generale per i servizi territoriali del Ministero, recante modifica all'allegato n. 26 al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, è adottato il programma d'esame in conformità ai criteri stabiliti per il corrispondente esame CEPT dal Rapporto ERC 32 e sono disciplinate le modalità di presentazione della domanda di ammissione agli esami, di svolgimento della prova di esame, di rilascio della patente di classe N e della certificazione d'esame prevista dalla raccomandazione CEPT ECC/REC (05)06.

Art. 2.

Nominativi a scelta – modalità di assegnazione e di gestione

1. I nominativi a scelta di cui all'art. 139, comma 2 -bis, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono assegnati, tramite specifica procedura informatica, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste.

2. Ai sensi del comma 2 -ter del citato articolo 139, la maggiorazione al contributo di cui al comma 1 dell'art. 35 dell'allegato n. 25, dovuta per la richiesta di un nominativo a scelta tra quelli resi disponibili dal Ministero e per l'eventuale richiesta di rinnovo, **è pari a euro 250,00 una tantum.**

3. **L'assegnazione del nominativo a scelta ha validità di dieci anni** e decade automaticamente in assenza di una autorizzazione generale di classe A in corso di validità; in tal caso il nominativo viene reso disponibile per una nuova richiesta.

4. Con decreto direttoriale della direzione generale per i servizi territoriali del Ministero, recante modifica degli allegati 25 e 26 al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono definite le disposizioni di dettaglio relative alla determinazione, richiesta e assegnazione dei nominativi a scelta.

Ora mi chiedo, ma il buon senso dove lo abbiamo lasciato?

Pensiamo veramente che oggi serva un Decreto simile per recepire le raccomandazioni IARU.

Siamo consapevoli che è stato fatto un errore madornale cancellare la prova tecnica del CW che serviva come filtro, altra scelta terribile è stata aver unificato le classi delle Licenze, con la possibilità alle Licenze speciali (IW....) di poter trasmettere in HF (senza un esame di tecnica operativa e di comportamento in radio).

La cosa che più mi disturba è l'essere a conoscenza dello scempio che accade e non porvi rimedio; non insegnare le tecniche operative nei corsi per il conseguimento degli esami, suggerire nelle riunioni tecniche con il Ministero del problema e porvi rimedio.

Invece di consentire questi Decreti (leggi sopra) che fanno solo cassa, denunciare al Ministero i fenomeni che registriamo sulle nostre bande e con loro proporre ferrei controlli per evitare che accada quello che è evidente a chi fa attività e ogni giorno rabbrivisce.

Infine, sull'argomento (conoscenza della tecnica operativa) abbiamo una proposta come Associazione A.R.S. la proporremo nella prossima Assemblea dei Soci A.R.S. la discuteremo insieme e la invieremo al Ministero, quale contributo di chi è Radioamatore, fa attività radio, conosce le buone norme di comportamento e assiste tutti i giorni ad episodi che di radiantismo non hanno nulla.

Perdonate lo sfogo, concludo quasi sempre con l'augurio di "buona radio a tutti" ma oggi non me la sento di salutarvi così...

Con i migliori 73, de John IK2JYT

